

T

IOSONOTONIOLO

CITTA' DI
VENEZIA



CULTURA
VENEZIA



TEATRO
TONIOLO

STAGIONE 2018.19



Il teatro, la prosa, il balletto, le mostre ed i dialoghi con gli artisti, le sperimentazioni, gli stage ed i concorsi hanno finalmente trovato casa a Mestre, che si conferma generosa e tenace fucina di preziose proposte culturali autoctone e cosmopolite.

La nostra città è diventata sempre più - grazie all'impegno del Sindaco Brugnaro e all'ecclettismo che la caratterizza da sempre - un vero punto di riferimento per tutti coloro, soprattutto le donne, i giovani, i sognatori e i visionari, che credono che l'arte contribuisca in modo significativo a migliorare il benessere e la qualità della vita delle persone e che non sia mai troppo presto, né troppo tardi, per appassionarsi a qualcosa che ci arricchisca dentro, in alternativa al bulimico consumismo di questo momento storico.

È davvero un immenso onore e privilegio per me inaugurare un nuovo capitolo della storia del Toniolo perché, ogni volta che un teatro presenta una nuova stagione, in fondo, raccoglie e al contempo lancia una grande sfida. E questa sfida, che ogni anno si rinnova e che il Toniolo ha dimostrato di saper affrontare migliorando sempre, confidiamo di vincerla ancora, tutti insieme, grazie all'entusiasmo del nostro affezionato pubblico e di quello che conquisteremo durante questa strepitosa stagione ricca di talento e di passione, in omaggio a tutti coloro i quali - nessuno escluso - gravitano sul palcoscenico, dietro le quinte ed oltre il sipario, tra quelle poltrone rosse in cui ciascuno si sente benvenuto.

Il Toniolo ha registrato negli ultimi anni sempre più presenze di pubblico e di artisti di spessore internazionale dimostrando di saper vincere con i numeri e confermandosi un eccellente investimento, soprattutto per il capitale umano che lo anima ogni giorno e l'importante coesione sociale che la cultura alimenta per definizione.

Grazie alla stimolante presenza sempre più ampia da parte di un esigente pubblico metropolitano abbiamo selezionato un cartellone con le migliori compagnie teatrali quali potenti portatrici di valori e di talento, per attrarre un pubblico sempre più preparato e critico ma che saprà emozionarsi come solo a teatro succede, ripagando con fischi o applausi ogni grande artista che da Gaber in poi ha reso il Toniolo una meta ambita, anche grazie alla leggendaria accoglienza della platea e alla fortuna che porta con sé ogni debutto in questo piccolo grande palco.

Un cartellone di appuntamenti con il teatro più autentico che accompagnerà ogni spettatore e spettatrice attraverso un'accurata selezione delle rappresentazioni e degli spettacoli, dove il pubblico sarà il vero protagonista assoluto. Magicamente sono stati mescolati generi e suggestioni assai diverse tra loro, per accattivare la curiosità delle persone e stimolarle, per incontrare il gradimento di un numero sempre maggiore di spettatori e soprattutto di abbonati ed affezionati.

Se si potessero trasformare gli applausi in energia la città potrebbe dirsi illuminata perché la luce più forte è quella che ciascuno di noi può accendere in sé stesso ogni volta che si sente parte di un tutto.

Sarà un viaggio ben più lungo della stagione che stiamo inaugurando, saranno una serie di incontri, un perdersi per ritrovarsi, che permetteranno a ciascuno di noi, di emozionarsi, di evadere e di arricchirsi come accade durante ogni viaggio.

Sarà la condivisione di uno spazio comodo e sicuro, sarà tempo speso bene, coi telefonini spenti e gli occhi accesi, ad un passo dai più grandi artisti in carne ed ossa, in religioso silenzio, accanto allo stupore dei vicini di poltrona.

Ma soprattutto, sarà un modo per sottolineare, con la nostra sola presenza, che il Toniolo è vivo, che il Toniolo siamo noi, nessuno escluso. Anzi, per dirla con il motto che qualifica le stagioni di questo straordinario luogo di arte e di spettacolo, "lo sono teatro". E tu?

Il maestro Claudio Abbado era solito dire che "la cultura è un bene comune e primario, come l'acqua. I teatri, le biblioteche, i musei, i cinema, sono come tanti acquedotti". Facendo mia questa similitudine non mi resta che invitarvi a frequentare questi luoghi, ad usarli con chi vi piace, ma soprattutto a viverli. Il nostro impegno come Amministrazione è quello di renderli sempre più accoglienti accessibili e sicuri, così che ciascuno possa sentirsi come a casa propria. Il vostro entusiasmo sarà contagioso, come l'energia che scatena sempre l'arte. In molti seguiranno il vostro esempio e Mestre, con i suoi portici, la sua Piazza e le sue gallerie, le sue botteghe, i suoi parchi e, soprattutto, il suo teatro, rivendicherà, la sua rinascita ed il suo indiscutibile e rinnovato appeal.

Giorgia Pea

Presidente Commissione Cultura del Comune di Venezia

IOSONOTEATRO

STAGIONE DI PROSA DEL **TEATRO TONIOLO** 2018.19

arteven
lo spettacolo nelle città

dal 7 all'11 novembre
MICHELE PLACIDO
e con **Guia Jelo**
Dajana Roncione
SEI PERSONAGGI
IN CERCA DI AUTORE
di **Luigi Pirandello**
uno spettacolo di **Michele Placido**

dal 21 al 25 novembre
MARIA AMELIA MONTI
e con **Roberto Citran**
MISS MARPLE
giochi di prestigio
di **Agatha Christie**
adattamento teatrale di **Edoardo Erba**
regia di **Pierpaolo Sepe**

28 novembre
ATLETI DELLA FEDERAZIONE
DI GINNASTICA RUMENA
AEROS
coreografie di **Daniel Ezralow,**
David Parsons, Moses Pendleton

dal 12 al 16 dicembre
LUISA RANIERI
THE DEEP BLUE SEA
di **Terence Rattigan**
regia di **Luca Zingaretti**

dal 16 al 20 gennaio
LORELLA CUCCARINI e
GIAMPIERO INGRASSIA
NON MI HAI
PIÙ DETTO TI AMO
scritto e diretto da **Gabriele Pignotta**

30 e 31 gennaio
LUNETTA SAVINO e
LUCA BARBARESCHI
IL PENITENTE
di **David Mamet**
traduzione e regia di **Luca Barbareschi**

dal 6 al 10 febbraio
ALESSIO BONI e
SERRA YILMAZ
e con **Marcello Prayer**
DON CHISCIOTTE
adattamento di **Francesco Niccolini**
dal romanzo di **Miguel de Cervantes Saavedra**
regia di **Alessio Boni, Roberto Aldorasi**
e **Marcello Prayer**

dal 15 al 17 febbraio
ISA DANIELI e
GIULIANA DE SIO
LE SIGNORINE
di **Gianni Clementi**
regia di **Pierpaolo Sepe**

dal 19 al 24 febbraio
PIERFRANCESCO FAVINO
LA NOTTE
POCO PRIMA
DELLE FORESTE
di **Bernard-Marie Koltès**
adattamento di **Pierfrancesco Favino**
regia di **Lorenzo Gioielli**

27 e 28 febbraio
GIUSEPPE BATTISTON
e con **Maria Roveran**
CHURCHILL
di **Carlo G. Gabardini**
regia di **Paola Rota**

dal 6 al 10 marzo
MARCO PAOLINI
NEL TEMPO DEGLI DEI
il calzolaio di Ulisse
di **Marco Paolini** e **Francesco Niccolini**
regia di **Gabriele Vacis**

13 e 14 marzo
FAMILIE FLÖZ
DR NEST
un'opera di **F. Baumgarten, A. Kistel,**
B. Leese, B. Reber, H. Schüler,
M. Suethoff e **M. Vogel**
regia di **Hajo Schüler**

dal 22 al 24 marzo
STEFANO FRESI
VIOLANTE PLACIDO e
PAOLO RUFFINI
SOGNO DI
UNA NOTTE DI
MEZZA ESTATE
di **William Shakespeare**
adattamento e regia
di **Massimiliano Bruno**

dal 4 al 7 aprile
TEATRO DELL'ELFO
L'IMPORTANZA
DI CHIAMARSI
—ERNESTO—
di **Oscar Wilde**
regia, scene e costumi
di **Ferdinando Bruni**
e **Francesco Frongia**

dal 12 al 14 aprile
SILVIO ORLANDO
SI NOTA
ALL'IMBRUNIRE
solitudine da
paese spopolato
testi e regia di **Lucia Calamaro**

NOVEMBRE 2018

mercoledì 7
giovedì 8
venerdì 9
sabato 10
domenica 11

**MICHELE PLACIDO
GUIA JELO
DAJANA RONCIONE
SEI PERSONAGGI
IN CERCA D'AUTORE**

durata: atto unico di 110 minuti

di **Luigi Pirandello**
uno spettacolo di **Michele Placido**

musiche di scena **Luca D'Alberto**
costumi **Riccardo Cappello**
luci **Gaetano La Mela**

I personaggi della Commedia da fare

Il padre **Michele Placido**
La madre **Guida Jelo**
La figliastra **Dajana Roncione**
Il figlio **Luca Iacono**
Madama Pace **Luana Toscano**
La bambina **Paola Mita**
Il giovinetto **Flavio Palmeri**

TEATRO STABILE DI CATANIA
in coproduzione con **Goldenart Production**



ph Antonio Parrinello

“È la mia passione per tutto quello che è pirandelliano che mi porta ad accettare la sfida”.

Parola di Michele Placido che con *I sei personaggi in cerca di autore* sale in teatro in veste di regista-attore. “Questa - spiega - è la mia terza regia teatrale su un testo del Girgentano, dopo *Così è se vi pare* e i due atti unici *La carriola* e *L'uomo dal fiore in bocca*. In passato ho girato un film *La scelta*, tratto dalla novella e dalla pièce *L'innesto*, incentrato sulla violenza che una donna subisce. Anche in *Sei personaggi* è presente una forma di violenza molto ambigua, attuata dal Padre nei confronti dell'umile moglie che pure ha amato e gli ha dato un figlio, ma con la quale ha poco da condividere sul piano intellettuale”.

Deciderà perciò di farla innamorare del suo contabile. Un piano “diabolico” ma a suo dire “a fin di bene”, almeno per la donna che sarà più felice nel nuovo rapporto da cui avrà tre figli.

Placido coglie ulteriori aspetti inediti legati all'abbandono dell'autore, che rifiuta le proprie creature, turbato dal loro sviluppo. Il contabile muore, la Madre torna in città con i Figli, il lutto getta la famiglia in gravi ristrettezze. La situazione precipita quando il Padre e la Figliastro hanno un incontro intimo e



ph Antonio Parrinello



SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE

molto traumatico in una casa di piacere. L'attore-regista firma una messinscena che ha come riferimento ideale proprio un teatro carico di storia. Coerentemente con il metateatro di Pirandello, la richiesta dei "Sei" di dare vita al loro dramma coincide qui, più che mai, con la funzione che è propria del palcoscenico, ossia accogliere la rappresentazione. Nella lettura di Placido, quella "commedia da fare" è un inno al teatro che mai abdica alla propria missione. E perfino qualcosa di più: "Che una Compagnia intenta a provare minidrammi quotidiani venga in qualche modo spiata da presenze o fantasmi, anche se Pirandello era contrario a questa parola, mi rafforza nella convinzione che il testo sia pieno di suggestioni soprannaturali. Un'intuizione affascinante mi ha accompagnato dall'inizio: che un

palcoscenico possa sorgere laddove prima esistevano giardini, fontane, piccole ville. Luoghi in cui poteva accadere la storia che racconteremo, la storia dei *Sei personaggi*. Mi voglio anzi illudere che sia realmente accaduta: a cosa serve l'illusione, altrimenti, se non per crearne una messa in scena?".





ph Lanzetta-Capasso

NOVEMBRE 2018

mercoledì 21
giovedì 22
venerdì 23
sabato 24
domenica 25

MARIA AMELIA MONTI
con
ROBERTO CITRAN
SABRINA SCUCCIMARRA
SEBASTIANO BOTTARI
MARCO CELLI
GIULIA DE LUCA
STEFANO GUERRIERI
LAURA SERENA

MISS MARPLE giochi di prestigio

durata: 105 minuti con intervallo

di **Agatha Christie**

adattamento teatrale di **Edoardo Erba**
scena **Luigi Ferrigno**
costumi **Alessandro Lai**
luci **Cesare Accetta**
musiche **Francesco Forni**
regia **Pierpaolo Sepe**

GLI IPOCRITI MELINA BALSAMO,
diretta da **Roberto Andò**

Miss Marple - la più famosa detective di Agatha Christie - sale per la prima volta su un palcoscenico in Italia. E lo fa con la simpatia di Maria Amelia Monti, che dà vita a un personaggio contagioso, in un'interpretazione che creerà dipendenza. Con lei due attori di originale talento come Roberto Citran e Sabrina Scuccimarra, e un gruppo di giovani dalla strabordante energia scenica.

Siamo alla fine degli anni '40, in una casa vittoriana della campagna inglese. Miss Marple è andata a trovare la sua vecchia amica Caroline, una filantropa che vive lì col terzo marito, Lewis, e vari figli e figliastri dei matrimoni precedenti. Di questa famiglia allargata, fa parte anche uno strano giovane, Edgard, che aiuta Lewis

a dirigere le attività filantropiche. Il gruppo è attraversato da malumori e odi sotterranei, di cui Miss Marple si accorge ben presto. Durante un tranquillo dopocena, improvvisamente Edgard perde i nervi: pistola in pugno minaccia Lewis e lo costringe a entrare nel suo studio. Il delitto avviene sotto gli occhi terrorizzati di tutti. Ma le cose non sono come sembrano. Toccherà a Miss Marple, in attesa dell'arrivo della polizia, capire che ciò che è successo non è quello che tutti credono di aver visto. Il pubblico è stato distratto da qualcosa che ha permesso all'assassino di agire indisturbato. Come a teatro. Come in un gioco di prestigio.

Adattando il romanzo, Edoardo Erba riesce a creare una commedia contem-

poranea, che la regia di Pierpaolo Sepe valorizza con originalità, senza intaccare l'inconfondibile spirito di Agatha Christie. "Ho lasciato libera Maria Amelia di inventare la sua Marple, e quel che ne è risultato è un personaggio molto diverso dalla placida vecchina di campagna, come siamo soliti vederla - racconta il regista - Questa Marple assomiglia molto di più a quella dei primi romanzi della Christie; più dispettosa, rustica e imprevedibile, ma sempre dotata di quella logica afilata che le permette di arrivare al cuore delle vicende. La vediamo seduta a fare la sua maglia, come chi insegue una linea di pensiero intrecciato su se stesso, per sbrogliare la matassa e ritrovare il filo della verità".



ph Lanzetta-Capasso



NOVEMBRE 2018

mercoledì 28

**ATLETI DELLA FEDERAZIONE
DI GINNASTICA RUMENA
AEROS**

durata: atto unico 75 minuti

coreografie di
**Daniel Ezralow, David Parsons, Moses
Pendleton**

con gli
**ATLETI DELLA FEDERAZIONE DI
GINNASTICA RUMENA**

da un'idea originale di **Antonio Gnechhi
Ruscone**
musiche **TTG Music Lab**
costumi **Luca Missoni**
in collaborazione con **Luke Cresswell e
Steve McNicholas**

WORLD ENTERTAINMENT COMPANY

Humor e sensualità, sperimentazione e potenza fisica: un mix scenico incontenibile, nato dalla creatività di tre grandi star della danza internazionale, i coreografi Daniel Ezralow (fondatore di D.E. Dance Company), David Parsons (fondatore della Parsons Dance) e Moses Pendleton (fondatore di Momix), unito alla fenomenale fisicità atletica dei campioni della Federazione Rumena di Ginnastica Artistica, Ritmica e Aerobica, una delle più medagliate del panorama sportivo mondiale.

Aeros, spettacolo unico nel suo genere, nasce da un'idea di Antonio Gnechhi Ruscone che ha voluto unire per la prima volta il talento di Ezralow, Parsons e Pendleton con la geniale intuizione di utilizzare un cast composto di un gruppo di atleti invece che di danzatori. Le

straordinarie capacità atletiche del gruppo di ginnasti vengono esaltate sapientemente dai tre coreografi per creare uno spettacolo dove i corpi sono gli assoluti protagonisti della scena, esaltati dal gioco di luci e ombre e dalla musica che scandisce i loro movimenti. Allo spettacolo collaborano anche i creatori degli Stomp: Luke Cresswell e Steve McNicholas. Con gli eleganti e avvolgenti costumi di Missoni gli atleti volteggiano e si inseguono nell'aria, in spazi che riproducono gli elementi naturali dell'acqua, del cielo e del fuoco. Lo spettacolo, il cui titolo gioca sul doppio senso del "in aria" e "eros", è un susseguirsi di quadri che tracciano un percorso emozionale e sensoriale che coinvolge e rapisce l'attenzione dello spettatore.



DICEMBRE 2018

mercoledì 12
giovedì 13
venerdì 14
sabato 15
domenica 16

LUISA RANIERI

con

**MADDALENA AMORINI, GIOVANNI ANZALDO,
FRANCESCO ARGIRÒ, ALESSIA GIULIANI,
ALDO OTTOBRINO, LUCIANO SCARPA,
GIOVANNI SERRATORE**

THE DEEP BLUE SEA

di **Terence Rattigan**

scene **Carmelo Giammello**

costumi **Chiara Ferrantini**

luci **Pietro Sperduti**

regia **Luca Zingaretti**

**ZOCOTOCO SRL - TEATRO DI ROMA/TEATRO NAZIONALE
FONDAZIONE TEATRO DELLA TOSCANA**

Luca Zingaretti torna alla regia con una storia ambientata nella middle class inglese repressa e reticente degli anni '50 scritta dal famoso drammaturgo inglese Terence Rattigan.

The deep blue sea è una straordinaria storia d'amore e di passione, una riflessione su cosa un uomo o una donna sono capaci di fare per inseguire l'oggetto del loro amore. È una pièce sulle infatuazioni e gli innamoramenti che sconvolgono mente e cuore. L'amore folle che tutto travolge, a cominciare dal più elementare rispetto di se stessi. Cosa siamo capaci di fare per inseguire l'oggetto del nostro amore?

E com'è possibile che, pur di raggiungerlo, siamo disposti a sacrificare qualunque cosa? È una storia di strade perse e ritrovate, di fatalità e indeterminatezze che risolvono, ma, soprattutto, una storia sulla casualità delle vite umane.

Rattigan disegna personaggi di potenza straordinaria e forza assoluta. In mezzo a loro emerge, come una regina, la protagonista - Hester Collyer Page - che incarna l'essenza stessa della capacità di amare, resistere e rinascere delle donne. La storia, che si svolge durante l'arco di un'unica giornata, inizia con la scoperta, da parte dei suoi vicini di appartamento, del fallito tentativo di Hester Collyer di togliersi la vita con il gas. La donna ha lasciato il marito - facoltoso e influente giudice dell'Alta Corte - perché innamorata del giovane Freddie Page: un contadino, ex pilota della Raf, ormai dedito all'alcool. La relazione, nata sull'onda della passione e della sensualità, si è, però, andata raffreddando. Le difficoltà economiche (Freddie è da tempo disoccupato) e le differenze di età e ceti hanno logorato il rapporto, lasciando Hester sfinita e di-

sperata. Lo shock per il tentato di suicidio di Hester e la discussione che ne segue non migliorano le cose. A complicare il tutto, nel pomeriggio, arriva la notizia che Freddie ha, finalmente, trovato lavoro come collaudatore di aerei: dovrà, però, trasferirsi in South Carolina. Alla fine della giornata, grazie all'intercessione di Mr Miller - un inquilino del palazzo, ex dottore, radiato dall'albo per ragioni sconosciute - Hester, per continuare a vivere, sarà costretta a prendere una decisione particolarmente difficile. Questi due reietti, emarginati dalla società per il loro eccessivo "amare", si scopriranno legati da una curiosa e commovente solidarietà.

GENNAIO 2019

mercoledì 16
giovedì 17
venerdì 18
sabato 19
domenica 20

**LORELLA CUCCARINI
GIAMPIERO INGRASSIA**
con
**RAFFAELLA CAMARDA
FRANCESCO MARIA CONTI
E FABRIZIO CORUCCI**

NON MI HAI PIÙ DETTO TI AMO

durata: atto unico 120 minuti

scritto e diretto da
Gabriele Pignotta

musiche **Giovanni Caccamo**
scene **Alessandro Chiti**
costumi **Silvia Frattolillo**
light designer **Umile Vainieri**
sound designer **Luca Finotti**

MILLELUCI ENTERTAINMENT



ph Massimiliano Fusco

Dopo 20 anni, Lorella Cuccarini e Giampiero Ingrassia, la straordinaria coppia di *Grease*, tornano a lavorare insieme per la prima volta in una commedia inedita. È uno spettacolo ironico, intelligente, cucito addosso ai due protagonisti perfetti: istrionici e straordinariamente affiatati. La famiglia è il motore principale dello spettacolo e si mostra con le sue fragilità e con la sua forza. L'amore tra uomo e donna e tra genitori e figli è visto con leggerezza ma anche con passione, sbirciando attraverso la quotidianità: risate, lacrime, sospetti, cambiamenti e tante altre piccole e grandi situazioni condiscono la commedia interpretata da cinque bravissimi attori, in cui ognuno di noi può ritrovare uno spaccato della sua vita. Lo spettacolo ruota attorno a due domande. La famiglia è ancora il cardine della società e il nostro punto di riferimento assoluto? Come si stanno evolvendo le nostre famiglie alla luce delle trasformazioni sociali, politiche ed economiche in atto? È questo infatti il tema attualissimo sul quale nasce e si sviluppa questa ironica e sorprendente pièce teatrale. Si tratta della storia di una famiglia italiana contemporanea, costretta ad affrontare un cambiamento traumatico improvviso che, alla fine di un percorso umano difficile ed intenso, si ritroverà completamente trasformata e forse più preparata a sopravvivere. Lorella Cuccarini, accetta la sfida di interpretare il ruolo di una madre, Serena, che trova la forza di mettersi in discussione in seguito ad un imprevedibile, ma forse "salvifico", incidente di percorso.

NON MI HAI
PIÙ DETTO
TI AMO

Suo marito Giulio (un ineguagliabile Giampiero Ingrassia) inizialmente destabilizzato da questo repentino cambiamento, troverà la forza di reagire, riscoprendo finalmente il suo ruolo di marito e di genitore per troppo tempo delegato passivamente alla moglie. Anche i due figli (Tiziana e Matteo), due ragazzi di vent'anni, andranno in crisi esattamente come i loro genitori, ma ognuno riuscirà a trovare delle risorse interiori inaspettate che porteranno ad un avvincente finale a sorpresa!

Il simpatico intruso Fabrizio Corucci, regalerà sorrisi e colpi di scena a questa meravigliosa e scombinata famiglia.





GENNAIO 2019

mercoledì 30
giovedì 31

**LUNETTA SAVINO
LUCA BARBARESCHI
MASSIMO REALE**
e con
DUCCIO CAMERINI

IL PENITENTE

durata: atto unico 90 minuti

scene **Tommaso Ferraresi**
costumi **Anna Coluccia**
luci **Luraj Saleri**

musiche **Marco Zurzolo**
suono **Hubert Westkemper**
video **Claudio Cianfoni, Marco Tursi e Andrea Paolini**
dramaturg **Nicoletta Robello Bracciforti**

traduzione e regia **Luca Barbareschi**

**TEATRO ELISEO – FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL
– NAPOLI TEATRO FESTIVAL ITALIA**

Il penitente è una tragedia moderna, un dilemma morale. Un uomo buono, la gogna mediatica e giudiziaria fino al colpo di scena finale

Uno psichiatra affronta una crisi professionale e morale quando rifiuta di testimoniare in tribunale a favore di un paziente accusato di avere compiuto una strage. *Il penitente*, l'ultimo testo composto nel 2016 per il teatro dal drammaturgo statunitense David Mamet - Premio Pulitzer per *Glengarry Glen Ross* - descrive l'inquietante panorama di una società così alterata nei propri equilibri che l'integrità del singolo, anziché guidare le sue fulgide azioni costituendo motivo di orgoglio, diviene l'aberrazione che devasta la sua vita e quella di chi gli vive accanto. Coinvolto da un sospetto di omofobia, 'il penitente' subisce una vera gogna mediatica e giudiziaria e viene sbattuto "in prima pagina" spostando sulla sua persona la momentanea riprovazione di un pubblico volubile, alla ricerca costante di un nuovo colpevole sul quale fare ricadere la giustizia sommaria della collettività. L'influenza della stampa, la strumentalizzazione della legge, l'inutilità della psichiatria, sono questi i temi di una pièce che si svolge tra l'ambiente

di lavoro e il privato del protagonista. La demolizione sociale di un individuo influisce inevitabilmente sul suo rapporto matrimoniale. Un dramma descritto in otto scene, otto atti di confronto tra marito e moglie, con la pubblica accusa e con il proprio avvocato. Fino al colpo di scena finale.

"Ho scelto questo lavoro di Mamet - spiega il regista Luca Barbareschi - perché è una lucida analisi del rapporto alterato tra comunicazione, spiritualità e giustizia nella società contemporanea. 'Il penitente' è la vittima dell'inquisizione operata dai media. È ciò che accade all'individuo quando viene attaccato dalla società nella quale vive ed opera, quando la giustizia crea discriminazione per avvalorare una tesi utilizzando a questo fine l'appartenenza religiosa. A cosa può servire rivendicare la ragione se, come dice Mamet, ciò significa isolarsi, uscire dal coro ed essere puniti per questo? In una storia, chi sfida la menzogna e difende la verità è in genere l'eroe della vicenda, è l'uomo buono. Ma qui uomo buono è definizione ironica, sarcastica. La società reclama il sacrificio di ogni integrità. Tutto è sottopreso sembra dire Mamet, e l'assenza di etica governa un mondo capovolto".



FEBBRAIO 2019

mercoledì 6
giovedì 7
venerdì 8
sabato 9
domenica 10

ALESSIO BONI
SERRA YILMAZ
e con
MARCELLO PRAYER
DON CHISCIOTTE

adattamento di **Francesco Niccolini**
liberamente ispirato al romanzo di
Miguel de Cervantes Saavedra
drammaturgia di **Alessio Boni, Roberto Aldorasi,**
Marcello Prayer e Francesco Niccolini

regia **Alessio Boni, Roberto Aldorasi e Marcello Prayer**

NUOVO TEATRO,
diretta da **Marco Balsamo**



ph Andrea Ciccalè

Chi è pazzo? E chi è normale?

Forse chi vive nella sua lucida follia riesce ancora a compiere atti eroici. Di più: forse ci vuole una qualche forma di follia, ancor più che il coraggio, per compiere atti eroici.

La lucida follia è quella che ti permette di sospendere, per un eterno istante, il senso del limite: quel “so che dobbiamo morire” che spoglia di senso il quotidiano umano, ma che solo ci rende umani. È così che Alessio Boni, qui attore e regista, ci spiega la commedia di Don Chisciotte:

“L’animale non sa che dovrà morire: in ogni istante è o vita o morte. L’uomo lo sa ed è, in ogni istante, vita e morte insieme. Emblematico in questo è Amleto, coevo di Don Chisciotte, che si chiede: chi vorrebbe faticare, soffrire, lavorare indegnamente, assistere all’insolenza dei potenti, alle premiazioni degli indegni sui meritevoli, se tanto la fine è morire?”.

Don Chisciotte, spiega l’attore, va oltre: trascende questa consapevolezza e combatte per un ideale etico, eroico. Un ideale che arricchisce di valore ogni gesto quotidiano. E che, involontariamente, l’ha reso immortale.

Lo spettacolo sembra chiederci, “è forse folle tutto ciò? È meglio vivere a testa bassa, inseriti in un contesto che ci precede e ci forma, in una rete di regole pre-determinate che, a loro volta, ci determinano? Gli uomini che, nel corso dei secoli, hanno osato svincolarsi da questa rete - avvalendosi del sogno, della fantasia, dell’immaginazione - sono stati spesso considerati “pazzi”. Salvo poi venir riabilitati dalla Storia stessa. Dopotutto, sono proprio coloro che sono folli abbastanza da credere nella loro visione del mondo, da andare controcorrente, da ribaltare il tavolo, che meritano di essere ricordati in eterno: tra gli altri, Galileo, Leonardo, Mozart, Che Guevara, Mandela, Madre Teresa, Steve Jobs e, perché no, Don Chisciotte”.



FEBBRAIO 2019

venerdì 15
sabato 16
domenica 17

**ISA DANIELI
GIULIANA DE SIO
LE SIGNORINE**

di **Gianni Clementi**
regia di **Pierpaolo Sepe**

NUOVO TEATRO,
diretta da **Marco Balsamo**

Due sorelle zitelle, offese da una natura ingenerosa, trascorrono la propria esistenza in un continuo e scoppiettante scambio di accuse reciproche. È in una piccola storica merceria in un vicolo di Napoli, ormai circondata da empori cinesi e fast food mediorientali, che Addolorata e Rosaria passano gran parte della loro giornata, per poi tornare nel loro modesto, ma dignitoso appartamento poco lontano. Una vita scandita dalla monotona, ma rassicurante ripetizione degli avvenimenti. Addolorata, dopo una vita condotta all'insegna del sacrificio e del risparmio, cui è stata obbligata dalla sorella, vuole finalmente godersi la vita. Rosaria, che ha fatto dell'avarizia e dell'accumulo il fine della propria esistenza, non ha nessuna intenzione di intaccare il cospicuo conto bancario, cresciuto esponenzialmente nel corso degli anni. Anche l'uso del televisore, con conseguente consumo di energia elettrica, può generare un diverbio.

Costrette a una faticosa convivenza, le due 'signorine', ormai ben oltre l'età da matrimonio, non possono neanche contare su una vita privata a distrarle da quella familiare. Le poche notizie che giungono loro dal mondo provengono dai pettegolezzi dei parenti o dai

reality in televisione. L'unico vero sfogo per Rosaria e Addolorata sembra essere il loro continuo provocarsi a vicenda, a suon di esilaranti battibecchi senza esclusione di colpi.

Rosaria domina e Addolorata, a malincuore, subisce. Ma proprio quando le due sorelle sembrano destinate a questo gioco delle parti, un inaspettato incidente capovolgerà le loro sorti, offrendo finalmente ad Addolorata l'occasione di mettere in atto una vendetta covata da troppi anni.

Le Signorine è una commedia che sa sfruttare abilmente la comicità celata dietro il tragico quotidiano, soprattutto grazie a due formidabili attrici del nostro teatro, che trasformano i litigi e le miserie delle due sorelle, in occasioni continue di gag e di risate.

Nella loro veracità napoletana, Rosaria e Addolorata sanno farci divertire e commuovere, raccontando con grande ironia, gioie e dolori della vita familiare. Un testo irriverente e poetico che ci ricorda come la famiglia sia il luogo dove ci è permesso dare il peggio di noi, senza il rischio di perdere i legami più importanti.



FEBBRAIO 2019

martedì 19 (fuori abbonamento)
mercoledì 20
giovedì 21
venerdì 22
sabato 23
domenica 24

PIERFRANCESCO FAVINO

LA NOTTE POCO PRIMA DELLE FORESTE (La nuit juste avant les forêts)

durata: atto unico di 70 minuti

di **Bernard-Marie Koltès**

traduzione **Crico – Favino**
adattamento teatrale **Pierfrancesco Favino**
regia **Lorenzo Gioielli**

luci **Marco D'Amelio**
foto **Fabio Lovino**
sound designer **Sebastiano Basile**

GLI IPOCRITI MELINA BALSAMO,
diretta da **Roberto Andò**



LA NOTTE PRIMA DELLE FORESTE

Pierfrancesco Favino è voce solista nell'adattamento de *La notte poco prima delle foreste* di Bernard-Marie Koltès del 1977. Un testo che Favino definisce così: "Sono innamorato di questo testo, perché Koltès sceglie di non dare risposte e le sue parole creano immagini, emozioni... direi che è più vicino alla musica. Racconta una storia che riguarda tutti, il bisogno estremo degli altri, dello stare insieme e, al tempo stesso, l'insofferenza dello stare insieme". Essere stranieri. Abbordare un nuovo e giovane amico sotto la pioggia. Avere in cuore una ragazza notturna, un ectoplasma da lungofiume. Odiare gli specchi. Amare le puttane matte. Distinguere il "nervosismo" dei macrò usciti dritti dritti dalle gonne di mamma. Farsi un'idea di qualcuno solo se te lo scopi. E però poi filarsela, senza discorsi. Denunciare la divisione in zone di lavoro settimanale, in zone per le moto, o per rimorchiare, o per le donne, o per gli uomini, o per i froci, e avvilirsi per zone della tristezza, della chiacchiera, dei venerdì sera.

L'intelaiatura di quest'opera è un paradigma straordinario, un testo fluentissimo e irto nella sua prosa vertiginosa, aliena da punteggiatura ferma, tutta pervasa di anacoluti e biasimi come un romanzo-pamphlet di Céline. I temi assoluti di questo autore prematuramente scomparso a quarant'anni affiorano in una comunicazione per voce solista, un poema teatralissimo che sconta i problemi dell'identità, della moralità, dell'isolamento, dell'amore non facile.

Uno spettacolo forte che ha spinto il regista a non cambiare, a non forzare. "La regia de *La notte* riguarda soltanto il portare alla luce tutto quello che si è compreso dell'abbagliante e umanissima bellezza che si è avvertita, e che quindi si è aiutato a comprendere, sia dell'attore che del testo. Anche se tracciare una linea di confine fra i due, a questo punto delle prove, è francamente uno sterile esercizio intellettuale. Depurare ed esaltare l'esistente, quindi, non aggiungere sovrastrutture espressive non necessarie". spiega Lorenzo Gioielli. Altro imperativo categorico di questa formalizzazione è per il regista "l'assoluta comprensibilità per il pubblico. Non solo da un punto di vista logico ma per un più completo riconoscimento emotivo dell'evento a cui si assiste".

Perché per raggiungere questi scopi, conclude Gioielli "alla regia sono necessari calore, obiettività e ascolto, non necessariamente in questo ordine. Sono altamente sconsigliati cinismo ed egotismo, in quanto fattori inquinanti e ingannatori. Bisogna esercitare l'autenticità del proprio sguardo perché generi l'autenticità dello spettacolo. Per tutto il resto, il pubblico è re".

Uno spettacolo che Pierfrancesco Favino racconta così al pubblico: "Mi sono imbattuto in questo testo un giorno lontano, mi sono fermato ad ascoltarlo senza poter andar via e da quel momento vive con me ed io con lui. Mi appartiene, anche se ancora non so bene il perché.

È uno straniero che parla in queste pagine. Non sono io, la sua vita non è la mia eppure mi perdo nelle sue parole e mi ci ritrovo come se lo fosse.

Il suo racconto mi porta in strade che non ho camminato, in luoghi che non ho visitato.

Come un prestigiatore fa comparire storie di donne, di angeli incontrati per caso, di violenze e di paura di ciò che non conosciamo.

Forse è anche a questo che serve il Teatro e mi auguro di riuscire a portarvi dove lui porta me.

Questo spettacolo nasce da una promessa che non avrei in nessun modo tradito fatta a una donna che di Teatro si è nutrita e che ha nutrito il Teatro. La produttrice di *Servo per due*, la mia amica testarda e coraggiosa, quella che aveva sempre l'ultima parola, quella che si è fidata di me. La mia amica si chiama Melina Balsamo e questo spettacolo è per lei".

FEBBRAIO 2019

mercoledì 27
giovedì 28

GIUSEPPE BATTISTON
con **MARIA ROVERAN**
CHURCHILL

di **Carlo G. Gabardini**
regia di **Paola Rota**

NUOVO TEATRO,
diretta da **Marco Balsamo**

Giuseppe Battiston incontra la figura di Churchill, la porta in scena, la reinventa, indaga il mistero dell'uomo attraverso la magia del teatro, senza mai perdere il potente senso dell'ironia. "Meglio fare le notizie che riceverle, meglio essere un attore che un critico". Di tutto questo parla il testo di Gabardini, che mostra Churchill in un presente onirico in cui l'intera sua esistenza è compresente e finisce per parlare a noi e di noi oggi con una precisione disarmante.

È possibile che un uomo da solo riesca a cambiare il mondo? Un uomo fatto come gli altri, con un corpo uguale agli altri, le cui giornate sono costituite da un numero di ore che è lo stesso di quelle degli altri. Cosa lo rende capace di cambiare il corso della storia, di intervenire sul fluire degli eventi modificandoli? Cosa gli permette di non impantanarsi nella poderosa macchina del potere e della politica, di non soccombere agli ingranaggi? La capacità di leggere la realtà? Il contesto? Il coraggio? La forza intellettuale? Queste domande ci guidano nell'interesse per un uomo sicuramente non qualunque, un uomo, un politico che è un'icona, quasi una maschera: Winston Churchill per certi versi è il Novecento, è l'Europa, forse è colui che, grazie alle sue scelte politiche, ha salvato l'umanità dall'autodistruzione durante il bellicoso trentennio che va dal 1915 al 1945. Churchill incarna il primato della politica e umanamente è un eccesso in tutto: tracanna whisky, urla, sbraita, si lamenta, ma senza mai arrendersi, fuma sigari senza sosta, tossisce, detta ad alta voce bevendo champagne, si ammalia, comanda ma ascolta, è risoluto ma ammira chi è in grado di cambiare idea, spesso lavora sdraiato nel letto, conosce il mondo ma anche i problemi dei singoli, ha atteggiamenti e espressioni tranchant, e battute che sembrano tweet: "Gli italiani perdono le guerre come se fossero partite di calcio e le partite di calcio come se fossero guerre".



MARZO 2019

mercoledì 6
giovedì 7
venerdì 8
sabato 9
domenica 10

MARCO PAOLINI
NEL TEMPO DEGLI DEI
il calzolaio di Ulisse

durata: atto unico di 120 minuti

di Marco Paolini e Francesco Niccolini
regia Gabriele Vacis

scenofonia, luminismi, stile Roberto Tarasco
assistente alla regia Silvia Busato
audiovisivi e luci Michele Mescalchin
fonica Tiziano Vecchiato
direzione tecnica Marco Busetto

Michela Signori, Jolefilm e Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa
con la collaborazione di Estate Teatrale Veronese e Teatro Stabile Bolzano

Era nata come *Odissea* tascabile, è cresciuta nel tempo, nei suoni e nello spazio: è diventata olimpica e quasi alpina. Perché Ulisse più lo conosci e più ti porta lontano: e la distanza (celeste e marina) è la condizione essenziale per comprenderlo e cantarlo. Perché di questo si tratta: un canto. Forse il canto. Antico di tremila anni, passato di bocca in bocca, e di anima in anima: il soul per eccellenza. Perché questa è la storia dell'Occidente, e tutto contiene: dal primo istante, quando nulla esisteva, e un giorno cominciò a esistere, a partire proprio da quelle misteriose, ambigue capricciosissime entità che questa storia muovono: gli dèi.

Ex guerriero, ed eroe, ex aedo, l'Ulisse di Paolini e Niccolini si è ridotto a calzolaio viandante, che da dieci anni cammina verso non si sa dove con un remo in spalla, secondo la profezia che il fantasma di Tiresia, l'indovino cieco, gli fa nel suo viaggio nell'aldilà, narrato del X canto dell'*Odissea*. Questo Ulisse pellegrino e invecchiato non ama svelare la propria identità e tesse parole simili al vero. Si nasconde, racconta balle, si inventa storie alle quali non solo finisce col credere, ma che diventano realtà e addirittura mito.

È partito all'alba che segue la gara dell'arco e la strage dei pretendenti: ha avuto solo il tempo di un lungo pianto liberatorio con il figlio Telemaco e una notte d'amore con Penelope, e subito riparte. Perché un destino già scritto e la volontà degli dèi gli hanno imposto di massacrare i centotto giovani principi achei, che gli hanno invaso la casa, insidiato la moglie, e le dodici ancelle che agli invasori si sono concesse.

Potrebbe dichiararsi innocente perché così gli hanno dettato gli dèi, che considerano quel sangue un rito sacrificale, ma Ulisse non ci sta. Impossibilitato a sottrarsi a quel



destino di morte e violenza, e dopo essersi macchiato di quel sangue, ecco il colpo di scena: invece di godersi la vittoria con l'annessa protezione divina (Atena e Zeus sono al suo fianco a benedirlo prima, durante e dopo la strage), si autoinfligge la più dura delle punizioni e denuncia come crimine quello che gli dèi dell'Olimpo considerano un'ecatombe, cioè il più grande sacrificio che un essere umano possa loro offrire.

Così, dopo venti anni di assenza e disavventure, Ulisse si obbliga ad un nuovo esilio. Rinuncia al governo, abbandona la famiglia e il regno, ma soprattutto abbandona gli dèi che lo vorrebbero trionfan-

te e immortale. Questo e molto altro, sotto le mentite spoglie di un calzolaio – anzi, del calzolaio di Ulisse – uno straniero dai sandali sdrucciati, indurito dagli anni, dall'età, dai viaggi e dai naufragi, racconta il protagonista ad un giovanissimo capraio incontrato apparentemente per caso. Parlano lungo un sentiero in ripida ascesa, dove una fila infinita di uomini formica faticosamente arranca, trasportando – è proprio il caso di dirlo – ogni ben di Dio: perché quello è il sentiero che conduce fino allo Chalet Olimpo, dimora divina dove sono in corso i preparativi per una grande e misteriosa festa. Ma tutto questo, il calzolaio con il remo in spalla, lo deve ancora scoprire.



MARZO 2019

mercoledì 13
giovedì 14

FAMILIE FLÖZ DR NEST

durata: atto unico di 80 minuti

un'opera di **F. Baumgarten, A. Kistel, B. Leese,
B. Reber, H. Schüler, M. Suethoff e M. Vogel**
regia di **Hajo Schüler**

**Familie Floz con Theaterhaus Stuttgart,
Stadttheater Wolsburg e L'Odyssee Périgueux**
con il supporto del **Schleswig-Holtesin Music Festival**
e **Theater Duisburg**

Mentre il dottor Nest sale sul treno notturno in una remota città intenzionato a lasciarsi alle spalle ricordi spiacevoli e una vita dissestata, a Villa Blanca scende finalmente la notte. Nell'isolata casa di cura, un crogiolo di folli destini, egli assume il nuovo incarico sicuro di sé. Spinto dalla curiosità, dalla sete di sapere e dall'empatia incontrerà qui i fenomeni insoliti e misteriosi dei suoi pazienti: ricordi sbiaditi, corpi non più soggetti alla volontà del singolo, personalità dissociate, demoni e allucinazioni. Lo stesso dottor Nest rischia di perdere il senso dell'ordine. Ciò che in un primo momento è fonte di sconcerto, risulta ben presto il folle specchio dei suoi dubbi ed insicurezze.

Il confine fra normale e anormale, fra conscio e inconscio, fra sano e malato sbiadisce davanti ai suoi occhi.

Con il nuovo spettacolo Familie Flöz ritorna alla maschera. Con essa e grazie ad essa la compagnia analizza l'enigmatica cartografia del cervello e le torbide profondità dell'animo umani. La compagnia spalanca le porte di una casa di cura rivelando ai visitatori i mondi bizzarri dei suoi abitanti e del personale. Movimento, spazio, parola, luce e suono creano una narrazione della fragilità del destino umano tanto tragica quanto comica.

Familie Flöz fa teatro servendosi di mezzi che vengono "prima" del linguaggio parlato. Ogni conflitto si manifesta prima di tutto nel corpo. Il conflitto corporeo è l'origine di ogni situazione drammatica. Tutte le pièce teatrali hanno origine da un processo creativo-collettivo, nel quale tutti gli interpreti fungono anche da autori di figure e di situazioni. Nel corso di svariate improvvisazioni, il gruppo individua un tema, raccoglie materiale drammatico e ne discute ancora molto a lungo, prima di mettere in gioco le maschere. Similmente a un testo, una maschera porta con sé non solo una forma, ma anche un contenuto. Il processo di sviluppo di una maschera, che va dalla sperimentazione sul palco, fino alla simbiosi attore/maschera è determinante per il risultato.

La compagnia tedesca è impegnata, dal 1994, nella creazione di esperienze teatrali attraverso una costante riscoperta di discipline secolari come il teatro di figura, la maschera, la danza, la clownerie, l'acrobazia, la magia e l'improvvisazione. Familie Flöz è stata in tournée in 34 diversi paesi.

MARZO 2019

venerdì 22
sabato 23
domenica 24

**STEFANO FRESI
VIOLANTE PLACIDO
PAOLO RUFFINI**

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

durata: atto unico di 120 minuti

di **William Shakespeare**
adattamento e regia di **Massimiliano Bruno**

Francesco Bellomo
per **Corte Arcana Isola Tovata**

Mito, fiaba e quotidianità si intersecano continuamente all'interno di questa originale versione del noto testo shakespeariano, sempre originalmente e genialmente contaminate e ricreate dalla fervida fantasia dell'adattamento. *Sogno di una notte di mezza estate* è un vero e proprio teorema sull'amore, ma anche sul nonsense della vita degli uomini che si rincorrono e che si affannano per amarsi, che si innamorano e si desiderano senza spiegazioni, che si incontrano per una serie di casualità di cui non sono padroni.

Uno spettacolo coinvolgente che il regista Massimiliano Bruno racconta così: "Quello che voglio da questo Sogno è tirare fuori la dimensione inconscia che Shakespeare suggeriva neanche troppo velatamente. Puntellare con l'acciaio la dimensione razionale imprigionata nelle regole



Ph Federica Di Benedetto

e nei doveri bigotti e rendere più libera possibile quella onirica, anarchica e grottesca. E così il nostro bosco sarà foresta, Patria randaglia di zingari circensi e ambivalenti creature giocherellone, Puck diventerà un violinista che non sa suonare, Bottom un pagliaccio senza palcoscenico, Oberon un antesignano cripto-gay e Titania una ammaestratrice di bestie selvagge".

L'intenzione per Bruno è essere affettivi senza essere affettuosi, ferire per suscitare una reazione, divertire per far riflettere, vivere nella verità del sogno tralasciando la ragione asettica e conformista. Un *Sogno di una notte di mezza estate* che diventa apolide e senza linguaggio codificato, semplici suoni e immagini che sono meravigliose memorie senza mai essere ricordi.



Ph Chiara Calabro



Ph Chiara Calabro



Ph Laila Pozzo

APRILE 2019

giovedì 4
venerdì 5
sabato 6
domenica 7

TEATRO DELL'ELFO
L'IMPORTANZA DI
CHIAMARSI ERNESTO

durata: 135 minuti con intervallo

di **Oscar Wilde**

con

Ida Marinelli (fino al 2 marzo)/**Elena Ghiaurov** (dal 3 marzo),
Elena Russo Arman, **Giuseppe Lanino**, **Riccardo Buffonini**,
Luca Toracca (fino al 2 marzo)/**Matteo de Mojana** (dal 3 marzo),
Cinzia Spanò, **Camilla Violante Scheller**, **Nicola Stravalaci**

regia, scene e costumi

Ferdinando Bruni e Francesco Frongia

luci **Nando Frigerio**

suono **Giuseppe Marzoli**

TEATRO DELL'ELFO

L'indagine attorno alla vita e alle opere di Oscar Wilde che Ferdinando Bruni e Francesco Frongia conducono da alcuni anni li ha portati nel 2017 ad affrontare la più famosa commedia del grande autore irlandese. Dopo *Salomé*, *Il fantasma di Canterville* e *Atti osceni-I tre processi di Oscar Wilde*, *L'importanza di chiamarsi Ernesto* ha regalato ai due registi e alla compagnia un nuovo successo.

“Questa “commedia frivola per gente seria”, col suo titolo che sfida i traduttori – che ci hanno provato con Ernesto, Franco, Onesto, Probo senza mai risultare convincenti – è l'esempio più bello di come Wilde, attraverso l'uso di un'ironia caustica e brillante, sveli la falsa coscienza di una società che mette il denaro e una rigidissima divisione in classi al centro della propria morale. Il rovesciamento paradossale del senso è l'espedito più usato dall'autore che ci appare così, a una prima lettura, come un precursore del teatro dell'assurdo, mentre in realtà è impegnato a “smontare” con sorridente ferocia i luoghi comuni su cui si fonda ogni solida società borghese. “*Quel che Dio ha diviso, l'uomo non cerchi di riunire*”. “*L'antico e tradizionale rispetto dei vecchi per i giovani è morto e sepolto*”. “*Sono convinta che il campo d'azione di un uomo debbano essere le mura domestiche. Ogni*

L'IMPORTANZA
DI CHIAMARSI
ERNESTO

qualvolta un uomo comincia a trascurare i suoi doveri casalinghi, diventa penosamente effeminato”.

E via così, rovesciando frasi fatte e portando scompiglio nell'ordinato repertorio della saggezza popolare. Un'irriverenza che non è mai fine a se stessa, ma che indossa senza vergogna la maschera dell'umorismo e della farsa. E se si potrebbe venir tentati di leggere *The Importance of Being Earnest* come una scrittura in codice che strizza l'occhio all'ambiente omosessuale dell'epoca e ai suoi sottintesi e sottotesti, molto presto ci si rende conto che, ben più genialmente, Wilde inventa un linguaggio inedito che pone le basi dell'umorismo queer, un umorismo che, attraverso l'epoca d'oro della commedia hollywoodiana, è arrivato fino a noi, anche attraverso popolari serie televisive, senza perdere in freschezza e causticità.

“Restituire questa allegra cattiveria” proseguono Bruni e Frongia “richiede una mano registica leggera e complice. Il palcoscenico diventa così un foglio bianco su cui far risaltare i “colori” dei personaggi in un gioco che prende in prestito ai cartoon e all'immaginario pop la capacità di sintesi e di leggerezza e lascia campo libero ai funambolismi verbali, alle vertigini di una logica ribaltata che a volte sembra ispirarsi al mondo alla rovescia del nostro amato Lewis Carroll”.



Ph Laila Pozzo



Ph Laila Pozzo



Ph Claudia Pajewski

APRILE 2019

venerdì 12
sabato 13
domenica 14

SILVIO ORLANDO
SI NOTA ALL'IMBRUNIRE
solitudine da paese spopolato

durata: 120 minuti con intervallo

di **Lucia Calamaro**

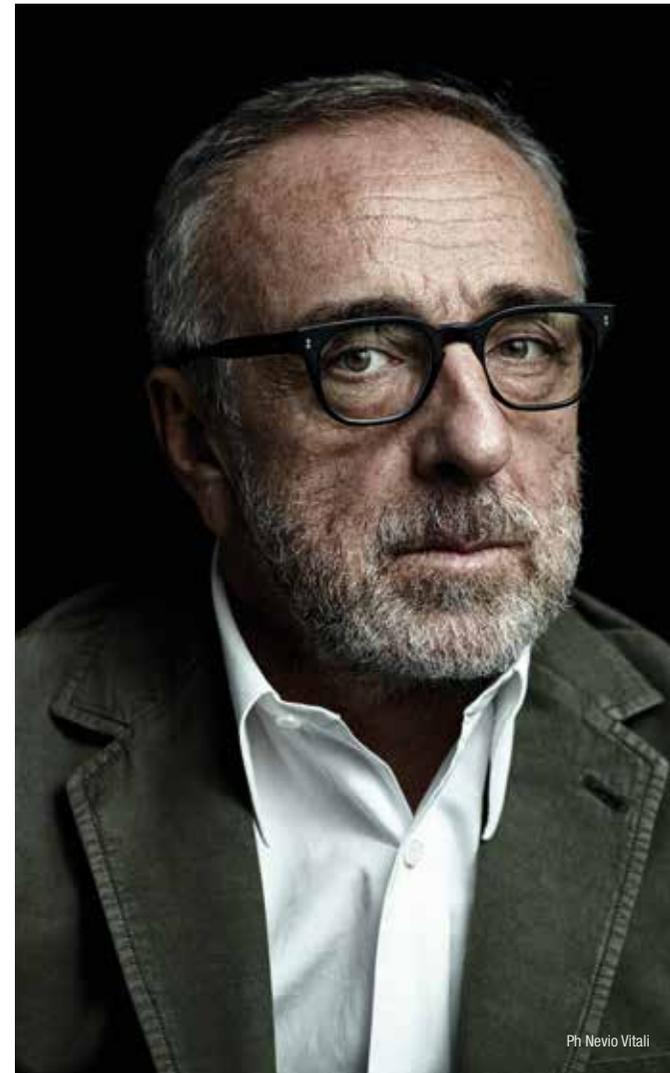
con

Riccardo Goretti
Roberto Nobile Alice Redini Maria Laura Rondanini

scene **Roberto Crea**
costumi **Ornella e Marina Campanale**
luci **Umile Vainieri**

regia **Lucia Calamaro**

CARDELLINO SRL
in coproduzione con **TSU Teatro Stabile dell'Umbria**
in collaborazione con **NTF Napoli Teatro Festival 2018**



Ph Nevio Vitali

Silvio Orlando torna con un lavoro scritto e diretto dalla straordinaria Lucia Calamaro, già vincitrice del premio UBU nel 2012 per la miglior drammaturgia. I figli Alice, Riccardo e Maria sono arrivati la sera prima. Il fratello maggiore Roberto anche. Un fine settimana nella casa di campagna di Silvio, all'inizio del villaggio spopolato dove vive da solo da tre anni. Qui ha acquisito, nella solitudine, un buon numero di manie, la più grave di tutte: non vuole più camminare. Non si vuole alzare. Vuole stare e vivere seduto il più possibile. E da solo. Si tratta, per i figli che finora non se ne erano preoccupati troppo, di decidere che fare, come occuparsene, come smuoverlo da questa posizione che è una metafora del suo stato mentale: che è quella di un uomo che vive accanto all'esistenza e non più dentro la realtà. Emergono qua e là empatie, distanze e rese dei conti. I familiari di Silvio sono venuti a trovarlo per la messa dei dieci anni dalla morte della moglie... c'è da commemorare, da dire, da concertare discorsi. Certo è che, preda del suo isolamento, nella testa di Silvio si installa una certa confusione tra desideri e realtà, senza nessuno che lo smentisca nel quotidiano, la vita può essere esattamente come uno decide che sia. Fino a un certo punto.

È la stessa regista a spiegare la forza del lavoro teatrale: "Questo spettacolo, che ha trovato nella figura del padre un interprete per me al tempo insperato e meraviglioso, Silvio Orlando, trova le sue radici in una piaga, una maledizione, una patologia specifica del nostro tempo che io, personalmente, ho conosciuto anche troppo. La sociopsicologia le ha dato un nome, solitudine sociale. Silvio Orlando è, secondo me, un attore unico. Capace di scatenare per la sua resa assoluta al palco, le empatie di ogni spettatore, e con le sue corde squisitamente tragicomiche, di suscitare rquestionamenti, emozioni ed azioni nel suo pubblico. E insieme ci piace pensare che gli spettatori, grazie a un potenziale smottamento dell'animo dovuto speriamo a questo spettacolo, magari la sera stessa all'uscita, o magari l'indomani, chiameranno di nuovo quel padre, quella madre, quel fratello, lontano parente o amico oramai isolatosi e lo andranno a trovare, per farlo uscire di casa. O per fargli solamente un po' di compagnia".

IL CALENDARIO TURNO PER TURNO STAGIONE 2018.19

MERCOLEDÌ

ORE 19.30
11 spettacoli

07 novembre 2018
SEI PERSONAGGI IN CERCA DI AUTORE

21 novembre 2018
MISS MARPLE

28 novembre 2018
AEROS

12 dicembre 2018
THE DEEP BLUE SEA

16 gennaio 2019
NON MI HAI PIÙ DETTO TI AMO

30 gennaio 2019
IL PENITENTE

06 febbraio 2019
DON CHISCIOTTE

20 febbraio 2019
LA NOTTE POCO PRIMA
DELLE FORESTE

27 febbraio 2019
CHURCHILL

06 marzo 2019
NEL TEMPO DEGLI DEI

13 marzo 2019
DR NEST

GIOVEDÌ

ORE 21.00
11 spettacoli

08 novembre 2018
SEI PERSONAGGI IN CERCA DI AUTORE

22 novembre 2018
MISS MARPLE

13 dicembre 2018
THE DEEP BLUE SEA

17 gennaio 2019
NON MI HAI PIÙ DETTO TI AMO

31 gennaio 2019
IL PENITENTE

07 febbraio 2019
DON CHISCIOTTE

21 febbraio 2019
LA NOTTE POCO PRIMA
DELLE FORESTE

28 febbraio 2019
CHURCHILL

07 marzo 2019
NEL TEMPO DEGLI DEI

14 marzo 2019
DR NEST

04 aprile 2019
L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNESTO

VENERDÌ

ORE 21.00
11 spettacoli

09 novembre 2018
SEI PERSONAGGI IN CERCA DI AUTORE

23 novembre 2018
MISS MARPLE

14 dicembre 2018
THE DEEP BLUE SEA

18 gennaio 2019
NON MI HAI PIÙ DETTO TI AMO

08 febbraio 2019
DON CHISCIOTTE

15 febbraio 2019
LE SIGNORINE

22 febbraio 2019
LA NOTTE POCO PRIMA
DELLE FORESTE

08 marzo 2019
NEL TEMPO DEGLI DEI

22 marzo 2019
SOGNO DI UNA NOTTE
DI MEZZA ESTATE

05 aprile 2019
L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNESTO

12 aprile 2019
SI NOTA ALL'IMBRUNIRE

SABATO

ORE 19.30
11 spettacoli

10 novembre 2018
SEI PERSONAGGI IN CERCA DI AUTORE

24 novembre 2018
MISS MARPLE

15 dicembre 2018
THE DEEP BLUE SEA

19 gennaio 2019
NON MI HAI PIÙ DETTO TI AMO

09 febbraio 2019
DON CHISCIOTTE

16 febbraio 2019
LE SIGNORINE

23 febbraio 2019
LA NOTTE POCO PRIMA
DELLE FORESTE

09 marzo 2019
NEL TEMPO DEGLI DEI

23 marzo 2019
SOGNO DI UNA NOTTE
DI MEZZA ESTATE

06 aprile 2019
L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNESTO

13 aprile 2019
SI NOTA ALL'IMBRUNIRE

DOMENICA

ORE 16.30
11 spettacoli

11 novembre 2018
SEI PERSONAGGI IN CERCA DI AUTORE

25 novembre 2018
MISS MARPLE

16 dicembre 2018
THE DEEP BLUE SEA

20 gennaio 2019
NON MI HAI PIÙ DETTO TI AMO

10 febbraio 2019
DON CHISCIOTTE

17 febbraio 2019
LE SIGNORINE

24 febbraio 2019
LA NOTTE POCO PRIMA
DELLE FORESTE

10 marzo 2019
NEL TEMPO DEGLI DEI

24 marzo 2019
SOGNO DI UNA NOTTE
DI MEZZA ESTATE

07 aprile 2019
L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNESTO

14 aprile 2019
SI NOTA ALL'IMBRUNIRE

IO SONO DANZA

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI DANZA D'AUTORE STAGIONE DI DANZA DEL TEATRO TONIOLLO 2018.19

arteven
lo spettacolo nelle città

A dieci metri di altezza, tra i muri sbriciolati di Budapest, un uomo sogna di volare. La gioia di vivere esce come una saetta di luce dal petto di una ragazza giovanissima mentre si scopre innamorata. Un uomo si ricopre di paillettes e più lo fa più si diverte e ride e la sua risata è contagiosa. Un ragazzino vuole ballare, vuole solo ballare, contro tutto e tutti se necessario. Questo e tanto altro è ciò che avverrà sul palco del Toniolo: torna la Grande Danza Internazionale a Mestre e lo fa in grande stile.

Night Circus è il primo lavoro della compagnia ReCirquel, fondata a Budapest nel 2012. Fonde danza e teatro alla lunga tradizione ungherese del circo. Il risultato è un onirico canto del corpo, sospeso, nel tentativo di realizzare l'antico desiderio di volare. Piume, labbra rosso fuoco e struggenti incanti in danza e musica per un conturbante e poetico viaggio, letteralmente sospeso fra cupe atmosfere circensi ed eleganza espressiva.

Le coreografie di Yuri Vamos tracciano le linee sinuose e affascinanti del *Romeo e Giulietta* della Ballet Company of Győr. Vamos, che è stato definito da Jochen Schmidt "forse il miglior narratore coreografico del presente", resta fedele al patrimonio classico riportandolo in linea con i tempi. Ed è questo il fil rouge narrativo che la Compagnia di danza ungherese segue per narrare la celeberrima vicenda dei due amanti italiani tradotti negli anni Venti, decennio in cui Prokofiev compose le musiche, per una performance quasi cinematografica per la capacità espressiva degli attori.

Febbraio porterà al Toniolo i Chicos Mambo. *Tutu* è gioia, pura gioia e divertimento in danza, perché non può piovere per sempre e le paillettes mettono allegria. Fondata a Barcellona nel 1994, questa formazione consta di sei fenomenali artisti... travestiti da ballerine. La perfezione tecnica fa da contraltare alla parodia della danza d'autore, con rispettosa autoironia ed esilarante voglia di vivere.

Chiuderà la stagione il musical campione d'incassi nel londinese West End, l'amatissimo e intramontabile *Billy Elliot*: le musiche di Elton John, il talento di un giovanissimo protagonista, la storia commovente e coinvolgente del ballerino che non voleva fare il pugile, ai tempi della Thatcher, in mezzo ai minatori in rivolta. Irresistibile.

27 novembre 2018

**ATLETI DELLA FEDERAZIONE
DI GINNASTICA RUMENA**

AEROS

coreografie **Daniel Ezralow, David Parsons, Moses Pendleton**
da un'idea originale di **Antonio Gnechchi Ruscone**

2 febbraio 2019

POCKEMON CREW

#HASHTAG 2.0

coreografia **Riyad Fghani**

2 marzo 2019

GANDINI JUGGLING

SMASHED

direzione artistica **Sean Gandini, Kati Yla-Hokkala**

16 aprile 2019

TITTOYAYA DANSA

CARMEN.maquia

coreografia **Gustavo Ramírez Sansano**

NOVEMBRE 2018

martedì 27

ATLETI DELLA FEDERAZIONE
DI GINNASTICA RUMENA

AEROS

durata: atto unico 75 minuti

coreografie di **Daniel Ezralow, David Parson, Moses Pendleton**

Un mix scenico incontenibile, nato dalla creatività di tre grandi star della danza internazionale: Daniel Ezralow (fondatore di D.E. Dance Company), David Parsons (fondatore della Parsons Dance) e Moses Pendleton (fondatore di Momix). I coreografi hanno saputo ingentilirne la plasticità dei movimenti dei ginnasti con la grazia caratteristica del ballo, creando sequenze perfettamente in equilibrio tra questi due mondi solo all'apparenza distanti. In *Aeros* gli atleti-danzatori sembrano fuoriuscire dallo spazio scenico in cui sono collocati, sfondando immaginarie barriere con salti ed evoluzioni. I giochi di luce mettono in risalto le sospensioni dei corpi, enfatizzando la potenza dei fisici dei performer e allo stesso tempo svelandone l'eleganza. Un successo nato da una sfida che il produttore teatrale Antonio Gnechi Ruscone ha deciso di intraprendere nel 1997, spinto dal desiderio di avvicinare i giovani all'universo della danza attraverso mondi per loro più stimolanti di quelli del balletto classico.





ph Gilles Aguilar

FEBBRAIO 2019

sabato 2

POCKEMON CREW

#HASHTAG 2.0

durata: atto unico 75 minuti

Direzione Artistica **Riyad Fghani**

Interpreti

Rachid Hamchaoui, Karl Asokan, Gouicem Mabrouk, Alex Thuy, Etienne Lebigre, Karim Beddaoudia, Gael Bafinal, Mehdi Meziane, Livio Bordeaux

Coreografia, **Riyad Fghani**

Creazione Musicale, **Flavien Taulelle**

Creazione Scene e Luci, **Arnaud Carlet**

Costumi, **Nadine Chabannier**

ASSOCIATION QUI FAIT ÇA? KIFFER ÇA!

Inventivi e passionali i Pockemon Crew sono una delle compagnie hip hop tra le più titolate al mondo. Nata dalla creatività di Riyad Fghani, alla fine degli anni novanta sul piazzale davanti all'Opera di Lione, la formazione continua a girare il mondo con un successo travolgente. In *Hashtag 2.0* i danzatori esplorano l'origine di alcuni movimenti dell'hip-hop compiendo allo stesso tempo un'indagine sulla realtà odierna, fortemente influenzata dal mondo dei social network. Perché abituarsi a ignorare qualcosa di tanto bello e mutevole come il mondo reale? Partendo da questo concetto i Pockemon Crew



ph Julie Cherki

entrano in scena camminando a testa bassa con gli occhi fissi sul telefonino, per trascrivere poi attraverso il movimento un mondo alla ricerca di un equilibrio fra virtuale e reale. Si muovono nella penombra, con i visi illuminati soltanto dagli schermi degli smartphone: con agili e spettacolari sequenze di passi danno forma all'ansia sempre più diffusa di essere continuamente reperibili e "online", ricordandoci che il mondo è popolato da persone, non da macchine controllate da altre macchine.



Ph Claudine Quinn

MARZO 2019

sabato 2

GANDINI JUGGLING SMASHED

durata: atto unico di 60 minuti

direzione artistica **Sean Gandini, Kati Yla-Hokkala**

spettacolo creato presso le residenze di
National Theatre Of London / La Breche / Cherbourg /
con il sostegno di **Arts Council England**

Smashed è un omaggio a Pina Bausch e al suo Tanztheater: nove straordinari giocolieri ricreano una serie di immagini dal sapore cinematografico ispirate agli spettacoli della coreografa tedesca. Sean Gandini approda al suo lavoro più teatrale e compiuto, adornando il palcoscenico con un centinaio di mele, disposte in modo preciso tra i danzatori, e deliziosi servizi da tè. Una registrazione (opportunamente gracchiante) dello standard del music-hall *I've always wanted to dance in Berlin* accompagna la camminata di apertura dello spettacolo, rivelandone subito la giocosità e la perfetta unione tra giocoleria e danza. Numerosi sono i richiami a *Kontakthof* (1980) e a tutto il mondo di Pina Bausch: gesti quotidiani in perfetto unisono, ripetuti minuziosamente con precisione ipnotizzante, artisti che sfilano sul palco in parata, sedie, tacchi alti, momenti di arguzia e umorismo ironico. Un tea party indimenticabile, per indagare il conflitto e l'amore perduto.

Ph Ludovic de Cognets





ph Cheryl Mann

APRILE 2019

martedì 16

TIToyAYA DANSA
CARMEN.maquia

durata: atto unico 75 minuti

Direzione artistica, coreografia: **Gustavo Ramírez Sansano**
Musiche: **Carmen Suite di G. Bizet e Fantasia Carmen Op. 25 di P. Sarasate.**
Scene, **Luis Crespo**
Disegno costumi, **David Delfín**

La danza contemporanea approda in terra andalusa e si fonde con il paso doble in *Carmen.maquia*, rivisitazione contemporanea della storia di Mérimée ad opera di Gustavo Ramírez Sansano. Il coreografo spagnolo, uno dei più conosciuti a livello internazionale, ha sviluppato per Titoyaya Danza le sue opere più intime e personali: l'esperienza con questa compagnia è infatti libera da qualsiasi tipo di vincolo e ciò gli ha permesso di rompere le barriere creative e di proporre qualsiasi argomento immaginabile. *Carmen.maquia* si sviluppa attorno alla figura della bella e compiacente Carmen, che usa la sua sensualità per manipolare gli uomini e ottenere ciò che vuole. I danzatori esplorano la scena con movimenti energici ma fluidi, muovendosi in uno spazio bianchissimo in cui spicca soltanto il vestito nero della protagonista. L'opera è permeata da una delicata sensualità che si intensifica nei duetti tra Carmen e Don José: i movimenti dell'uno completano quelli dell'altro, in una danza che sembra non giungere mai ad una fine.



ph Cheryl Mann



IO SONO **COMICO**

DALVIVO

18 NOVEMBRE ore 21.00
MAX GIUSTI
CATTIVISSIMO MAX

8.9 DICEMBRE ore 21.00
MAURIZIO BATTISTA
CAVALLI DI RAZZA
E ALTRI PULEDRI

3 FEBBRAIO ore 21.00
GIOVANNI VERNIA
SOTTO IL VESTITO: VERNIA

15 FEBBRAIO ore 21.00
RIMABAMBAND
NOTE DA OSCAR

2.3 MARZO ore 21.00
CARLO & GIORGIO
TEMPORARY SHOW

27.28 MARZO ore 21.00
TERESA MANNINO
SENTO LA TERRA GIRARE

14 APRILE ore 21.00
ANTONIO ORNANO
HORNY

20.21 APRILE ore 21.00
ALESSANDRO BERGONZONI
NUOVO SPETTACOLO

4 MAGGIO ore 21.00
GIOELE DIX
VOGLIO ESSERE FIGLIO DI
UN UOMO FELICE

IOSONOMUSICA

XXXII STAGIONE DI MUSICA SINFONICA E DA CAMERA DI MESTRE

Direttore Artistico Mario Brunello

Amici della Musica di Mestre

1 OTTOBRE ore 20.00 e 21.15 (fuori abbonamento)

Ex Cinema all'aperto del Teatro Toniolo

MARIO BRUNELLO violoncello

MASSIMO SOMENZI pianoforte

Musiche di Charlie Chaplin

elaborazioni video di FRANCESCO LOPERGOLO

tratte da film di Charlie Chaplin

7 OTTOBRE ore 18.00 (fuori abbonamento)

Coro **MANOS BLANCAS DEL FRIULI**

Orchestra e coro **FERRUCCIO MARONESE**

GOM GIOVANE ORCHESTRA

METROPOLITANA

14 OTTOBRE ore 20.30

ORCHESTRA SENZASPINE

Direttore **TOMMASO USSARDI**

Ludwig van Beethoven,

Sinfonia n. 5 in do minore op. 67

7 NOVEMBRE ore 20.30

LAURA BORTOLOTTI violino

MATTEO ANDRI pianoforte

Ludwig van Beethoven

Integrale delle Sonate per violino e pianoforte (terza parte)

Sonate op. 12 n. 1, op. 12 n. 2, op. 24, op. 30 n. 1

Simone Corti, opera commissionata

28 NOVEMBRE ore 20.30

FAZIL SAY pianoforte

Fryderyk Chopin, Notturmo in mi minore op. post. 72 n. 1

Notturmo n. 20 in do diesis minore KK IVa, 16 (op. post.)

Notturmo in do minore KK IVb, 8 (op. post.)

Ludwig van Beethoven, Sonata per pianoforte n. 23 in fa

minore, op. 57 "Appassionata"

Erik Satie, Six Gnossiennes

Fazil Say, "Gezi Park 2" Sonata per pianoforte op. 52 (2014)

12 DICEMBRE ore 20.30

QUARTETTO DI CREMONA

CRISTIANO GUALCO violino

PAOLO ANDREOLI violino

SIMONE GRAMAGLIA viola

GIOVANNI SCAGLIONE violoncello

Anton Webern, Langsamersatz

Wolfgang Amadeus Mozart, Hoffmeister K 499

Franz Schubert, Quartetto op. 161

22 GENNAIO ore 20.30

TRIO BOCCHERINI

SUYEON KANG violino

VICKI POWELL viola

PAOLO BONOMINI violoncello

Luigi Boccherini, String Trio op. 14

Arnold Schoenberg, Strig Trio op. 45

Wolfgang Amadeus Mozart, Divertimento per trio d'archi

K. 563

7 FEBBRAIO ore 20.30

I CORNI DELLA SCALA

ANGELO SORMANI Direttore

DANILO STAGNI, **JORGE MONTE DE FEZ**, **NATALINO**

RICCIARDO, **ROBERTO MIELE**, **CLAUDIO MARTINI**, **PIERO**

MANGANO, **GIULIA MONTORSI**, **STEFANO ALESSANDRI**, corni

GIANNI ARFACCHIA, **FRANCESCO MURACA** percussioni

"Il corno: dal barocco alla musica da film"

20 FEBBRAIO ore 20.30

IVAN KRPAN (Croazia)

Vincitore del 61° CONCORSO PIANISTICO

INTERNAZIONALE FERRUCCIO BUSONI 2017

10 MARZO ore 20.30

RAMIN BAHRAMI pianoforte

DANILO REA pianoforte

"Bach is in the Air"

13 APRILE ore 20.30

"I direttori suonano"

LUIGI PIOVANO violoncello

Sir ANTONIO PAPPANO pianoforte

Giuseppe Martucci, Due Romanze op. 72

Johannes Brahms, Sonata n. 1 in mi minore op. 38

Gaetano Braga, Meditazione lugubre in mi minore

Johannes Brahms, Sonata n. 2 in fa maggiore op. 99

26 APRILE ore 20.30

"I direttori suonano"

GIOVANNI ANTONINI flauti

OTTAVIO DANTONE clavicembalo

"Concerto di musica Barocca"

6 MAGGIO ore 18.00 (concerto fuori abbonamento)

GOM GIOVANE ORCHESTRA

METROPOLITANA

6 GIUGNO ore 20.30

CORO E SOLISTI DEL TEATRO

LA FENICE DI VENEZIA

con la partecipazione del

KOLBE CHILDREN'S CHOIR

CLAUDIO MARINO MORETTI Direttore

"Il coro e l'opera"



TEATRO
PER LE
FESTE

DICEMBRE 2018

sabato 22 ore 19.30
domenica 23 ore 16.30

ROBERTO CIUFOLI
A CHRISTMAS CAROL

durata: atto unico di 90 minuti

con musiche originali di **Alan Menken**
ispirato al racconto di **Charles Dickens**
direzione musicale di **Gabriele di Guglielmo**
regia e coreografie di **Fabrizio Angelini**
versione italiana **Gianfranco Vergoni**
scene di **Gabriele Moreschi**

COMPAGNIA DELL'ALBA

Il musical, che vanta le musiche originali del compositore statunitense Alan Menken (*La Bella e la Bestia*, *La Sirenetta*, *Aladdin...*), racconta la storia fantastica di Ebenezer Scrooge. *A Christmas Carol*, adattamento della celebre novella di Charles Dickens, è il racconto di un ricco e avaro uomo d'affari, che sarà interpretato da Roberto Ciufoli attore, comico e regista teatrale italiano che ha sposato con entusiasmo la nuova idea della Compagnia dell'Alba.



TEATRO
PER LE
FESTE

DICEMBRE 2018

mercoledì 26
ore 16.30 e ore 19.30

BALLETTO DI SAN PIETROBURGO
LO SCHIACCIANOCI

durata: 95 minuti più intervallo

coreografia di **Marius Petipa**
musiche di **P. I. Tchaikovsky**

Amore, sogno e fantasia per uno dei balletti più affascinanti della storia della danza classica. Le scenografie incantate del Balletto di San Pietroburgo rendono partecipe lo spettatore della stessa fiaba di Hoffmann. *Lo Schiaccianoci*, un racconto fatto di dolciumi, soldatini, un albero di natale, fiocchi di neve e fiori che danzano, topi cattivi, prodigi, principe azzurro e fatina, è diventato un balletto che ammalia i bambini e incanta i grandi. Per questo è lo spettacolo più rappresentato nel mondo durante le festività natalizie.



TEATRO
PER LE
FESTE

DICEMBRE 2018

lunedì 31 ore 21.30

COMPAGNIA ITALIANA DI OPERETTE
LA VEDOVA ALLEGRA

durata: 125 minuti con intervallo

musiche di **Franz Lehar**
librettista **Victor León – Leo Stein**
regia di **Flavio Trevisan**

NANIA SPETTACOLO

La vedova allegra, la celebre operetta musicata in maniera magistrale da Franz Lehar, è ambientata a Parigi, presso l'Ambasciata del Pontevedro e ha per protagonista Hanna Glavary, vedova del ricco banchiere di corte. L'ambasciatore, il Barone Zeta, riceve l'ordine di combinare un matrimonio tra Hanna e un compatriota per far sì che la dote della ricca vedova resti nelle casse dello Stato. Coadiuvato da Njegus segretario un po' pasticcione, tenta di risolvere la situazione, innescando però una serie di equivoci comici che condurranno al lieto fine.



TEATRO
PER LE
FESTE

GENNAIO 2019

domenica 6 ore 16.30

ANTONIANO DI BOLOGNA
FONDAZIONE AIDA DI VERONA
CENTRO SERVIZI CULTURALI SANTA CHIARA

IL MAGICO ZECCHINO D'ORO
per i suoi primi 60 anni
lo Zecchino d'oro si regala un musical

Regia **Raffaele Latagliata**
Testo **Pino Costalunga, Raffaele Latagliata**
Musiche originali **Zecchino d'oro**
Riarrangiate da **Patrizio Maria D'Artista**

È il primo musical, realizzato in occasione del sessantesimo anniversario della kermesse televisiva, che si avvale per la propria colonna sonora di alcune delle canzoni più belle dello Zecchino d'oro. La trama, completamente originale, racconta di Alice, una bambina un po' particolare e dalla spiccata fantasia, che una sera, poco prima di addormentarsi, viene svegliata da uno strano tintinnio. È lo "zecchino d'oro" dai magici poteri che è precipitato proprio nella sua camera.



teatromomo

DOMENICA A TEATRO

25^a STAGIONE **TEATRO PER BAMBINI** 2018.19

21 OTT

Febo Teatro
**IL LIBRO
DELLA GIUNGLA**

4 NOV

Crest
**BIANCANEVE
LA VERA STORIA**

18 NOV

Ditta Gioco Fiaba
**SHERLOCK HOLMES
E IL MASTINO DI
BASKERVILLE**

2 DIC

Gli Alcuni
**LEO DA VINCI
Missione Monna Lisa**

16 DIC

3Chefs
**TRIO COMEDY
CLOWN**

20 GEN

Stivalaccio Teatro
UCCI! UCCI!
Pollicino e altre fiabe

3 FEB

Nanirossi
**SOGNI
IN SCATOLA**

17 FEB

Factory Compagnia Transadriatica/Tir danza
**DIARIO DI
UN BRUTTO
ANATROCCOLO**

10 MAR

Ullallà Teatro
**STORIA DI
UNA GABBIANELLA
E DI UN GATTO**

24 MAR

Woodstock Teatro
IL BOSCO DI X
Racconti dagli alberi
camminanti

TUTTI GLI SPETTACOLI ALLE ORE 16.30

ABBONAMENTI PROSA

MERCOLEDÌ ore 19.30 - 11 spettacoli

Platea intero	€ 210,00
Platea ridotto	€ 170,00
Galleria intero	€ 190,00
Galleria ridotto	€ 140,00

GIOVEDÌ ore 21.00 - 11 spettacoli

Platea intero	€ 210,00
Platea ridotto	€ 170,00
Galleria intero	€ 190,00
Galleria ridotto	€ 140,00

VENERDÌ ore 21.00 - 11 spettacoli

Platea intero	€ 220,00
Platea ridotto	€ 185,00
Galleria intero	€ 195,00
Galleria ridotto	€ 165,00

SABATO ore 19.30 - 11 spettacoli

Platea intero	€ 220,00
Platea ridotto	€ 185,00
Galleria intero	€ 195,00
Galleria ridotto	€ 165,00

DOMENICA ore 16.30 - 11 spettacoli

Platea intero	€ 220,00
Platea ridotto	€ 185,00
Galleria intero	€ 195,00
Galleria ridotto	€ 165,00

NUOVI ABBONAMENTI DA SABATO 13 OTTOBRE

RINNOVO ABBONAMENTI

DA VENERDÌ 7 SETTEMBRE A GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE

CAMBIO TURNO E POSTO

SABATO 29 E DOMENICA 30 SETTEMBRE

BIGLIETTI PROSA

intero € 29,00 - ridotto € 26,00
last minute under 30 € 10,00

VENDITA BIGLIETTI PROSA

Sei personaggi in cerca d'autore dal 24 ottobre
Tutti gli altri spettacoli dal 7 novembre

ABBONAMENTI DANZA

4 spettacoli

intero € 100,00 - ridotto € 85,00

Ingresso gratuito per i ragazzi al di sotto dei 12 anni,
se accompagnati da due adulti in possesso dell'abbonamento.

RINNOVO ABBONAMENTI DA MARTEDÌ 30 OTTOBRE

NUOVI ABBONAMENTI DA MARTEDÌ 6 NOVEMBRE

BIGLIETTI DANZA

intero € 26,00 - ridotto € 22,00
last minute under 30 € 10,00
Aeros € 29,00 - ridotto € 26,00

VENDITA BIGLIETTI DANZA

Aeros dal 7 novembre

Per tutti gli altri spettacoli dal 29 novembre

PROSA&DANZA

RIDUZIONI

Biglietto ridotto fino ai 30 e dopo i 65 anni.

Ingresso ridotto per i diversamente abili e accompagnatori.

Altre specifiche riduzioni presso la biglietteria del teatro.

Particolari agevolazioni sono riservate al pubblico organizzato.

La prevendita del biglietto comporta il pagamento di un diritto, che non viene applicato se l'acquisto avviene il giorno stesso dello spettacolo.

INFORMAZIONI

Biglietteria del Teatro 041971666

teatrotoniolo@comune.venezia.it

ACQUISTI E PAGAMENTI

La biglietteria accetta le seguenti modalità di pagamento:
contanti, bancomat, carte di credito dei circuiti Visa, Mastercard.

PREVENDITA ONLINE

www.vivaticket.it



Spegni il cellulare quando entri in sala,
eviterai di disturbare e di fare una brutta figura.



Non è consentito fare foto e video durante
lo spettacolo.



Se piove porta un ombrello piccolo,
eviterai code per il guardaroba.



Non è consentito l'accesso in sala a spettacolo iniziato;
i ritardatari potranno avere accesso in sala
secondo le indicazioni del personale di servizio.

www.culturavenezia.it/toniolo
www.arteven.it



www.culturavenezia.it/toniolo